



LET'S SPEAK UP! FOR IMPROVING OUR DEMOCRATIC VISION

Proposta di risoluzione votata all'unanimità il 21 maggio 2010 dal consiglio dei giovani

1. Livello Locale

1.1 Considerando la difficoltà di accesso alla partecipazione alla vita politica da parte dei giovani;

Proponiamo:

di dare spazio a nuove forme associative giovanili, a tal fine verrà creata un'associazione che unisca giovani di diverse appartenenze politiche e partitiche che controlli in maniera autonoma e democratica l'operato delle istituzioni locali riguardo le politiche giovanili.

1.2 il progressivo allontanamento dei giovani dalla politica;

Proponiamo:

Dare visibilità ai canali di accesso per la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica, attraverso programmi di formazione scolastici. A tal fine verranno organizzati incontri informativi in tutte le classi quinte delle scuole medie superiori, con lo scopo di presentare ed utilizzare i canali di accesso alla vita politica locale ed europea, attraverso consultazione di siti internet.

1.3 la distanza tra partiti politici e società civile;

Proponiamo:

Di promuovere eventi informativi rivolti alle istituzioni per la diffusione di best practices nel campo del coinvolgimento dei giovani alla vita politica. A tal fine verrà organizzato un incontro dell'ANCI Em.-Rom. Nell'ottobre 2011 con l'obiettivo di diffondere le best practices nel campo del coinvolgimento dei giovani alla vita politica, attivando anche una rete di collaborazione tra le associazioni presenti nel territorio.

1.4 la scarsità di informazioni sui progetti avviati per l'inserimento nel mondo del lavoro e la relativa difficoltà di accesso ad esse;

Proponiamo:

Di promuovere percorsi formativi sulla progettazione per favorire l'attuazione delle best practices, a tal fine verrà organizzato nel periodo gennaio-giugno 2011 un corso di progettazione per il personale delle istituzioni locali, così da essere in grado di reperire risorse per l'attivazione dei progetti rivolti ai giovani.

1.5 la scarsa capacità delle istituzioni di adottare un approccio partecipativo e la limitata capacità di reperire finanziamenti che possano consentire lo svolgimento di attività atte a favorire lo sviluppo di buone prassi;;

Proponiamo:



Di favorire la diffusione di informazioni sulle problematiche riscontrate dai disabili e dai giovani nell'accesso al mondo del lavoro e di favorire la diffusione di buone prassi nell'inserimento lavorativo dei disabili, considerando le potenzialità dei soggetti medesimi.

1.6 la persistenza di barriere mentali e architettoniche che rendono difficoltoso l'accesso dei disabili al mondo del lavoro.

Proponiamo l'organizzazione di incontri con le agenzie intermedie (interinali o di collocamento) per la promozione delle buone prassi nell'inserimento lavorativo dei disabili e diffondere la conoscenza sulle loro potenzialità lavorative e sulla persistenza di barriere mentali e architettoniche.

2 Livello nazionale

2.1 Considerando le scarse conoscenze dei giovani degli strumenti che permettono una partecipazione sociale e politica attiva, auspichiamo che il Ministero delle politiche giovanili, in collaborazione con associazioni giovanili locali, istituisca una campagna nazionale informativa che si avvalga dei mezzi comunicativi di massa (per esempio spot pubblicitari, manifesti) rivolta ai giovani dai 12 anni in su, a partire da gennaio 2011 per un a durata biennale eventualmente rinnovabile.

2.2 Riteniamo inoltre opportuno che i consigli studenteschi dispongano di un maggior peso decisionale e chiediamo che sia concessa loro l'opportunità di realizzare progetti usufruendo di finanziamenti pubblici appositamente stanziati (come succede a livello europeo). I finanziamenti dovranno essere convogliati dal Ministero delle politiche giovanili in collaborazione con il Ministero dell'istruzione in un apposito fondo, accessibile a tutti sulla base di una metodologia trasparente stabilita dal Ministero. Il fondo dovrà essere attivo a partire da gennaio 2012. La campagna informativa prevista al punto precedente dovrà essere rivolta anche agli istituti scolastici in modo da prepararli alla fruizione del fondo in maniera efficace.

2.3 *eliminata*

2.4 Considerando che le barriere architettoniche esistenti costituiscono un ostacolo per le persone diversamente abili, chiediamo che l'attuale normativa sulle barriere architettoniche nell'edilizia pubblica venga estesa anche all'edilizia privata per quanto concerne il nulla osta iniziale. Riteniamo inoltre necessario aumentare i controlli circa l'effettivo rispetto di questa normativa. Chiediamo questa modifica che avvenga per legge entro genn. 2011.

2.5 Al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, è opportuno incentivare la programmazione della carriera scolastica e professionale avvalendosi di figure adeguatamente formate (legge sul tutor). La proposta di legge dovrà essere discussa in parlamento ed emanata entro gennaio 2012.



2.6 Considerando i dettami della legge 68/99, chiediamo un'applicazione rigorosa di questa legge e una maggiore severità dei controlli dal 1 gennaio 2011.

3. Livello europeo

3.1 Considerando l'importanza dell'informazione nella formazione del cittadino europeo, ritenuto che la pari opportunità tra cittadini europei è un principio su cui si fonda l'Unione Europea, considerando che non si può escludere cittadini sulla base di disabilità e/o differenza di ogni genere e tipo, ritenuto che ogni ostacolo al libero accesso alle informazioni costituisce una violazione dei tre punti sopra citati, ritenuti i portali della P.A. di ogni livello e funzione fondamentali nella divulgazione dell'informazione necessaria alla formazione del cittadino europeo,

proponiamo quanto segue:

- 1.1 I portali internet della P.A. di ogni livello e funzione, nazionale ed europeo, devono adottare parametri di programmazione idonei alla video lettura, al fine di rendere tali portali universalmente accessibili.
- 1.2 I portali della PA devono essere adeguati entro il 2015.
- 1.3 Ogni PA deve adottarsi di risorse proprie al fine di adempiere agli obblighi contenuti nel presente regolamento.

3.2 Considerando la formazione scolastica fondamentale per la realizzazione dell'essere umano in quanto tale,

Considerando la formazione scolastica fondamentale per la formazione del cittadino europeo,

preso atto che la formazione scolastica si realizza attraverso l'accesso ai libri di testo,

considerato sulla base dei principi di pari opportunità e uguaglianza che nessuno può essere escluso dall'accesso ai libri di testo,

ritenuta la sola versione cartacea di libri di testo un grave ostacolo alla formazione scolastica di persone con problemi alla vista,

proponiamo quanto segue:

- 1.1 formazione di un archivio digitale di libri di testo in un formato compatibile con l'utilizzo di strumenti di screen reading accessibile alle sole persone portatrici di disabilità visive.
- 1.2 Si propone un incontro con le parti interessate per definire meglio le modalità di attuazione. Si ritengono parti interessate: i ministri competenti, i rappresentanti delle case editrici, i rappresentanti di coloro che potranno usufruire di tali benefici.
- 1.3 Il tempo massimo per adottare norme in materia è fissato per il 31 ottobre 2016.



3.3 Considerando la frammentazione e l'eterogeneità delle parti e delle associazioni di categoria a livello europeo, chiediamo che a livello nazionale si crei un foro istituzionalizzato che raccolga le posizioni delle associazioni di categoria italiane affinché si giunga ad una posizione univoca che rappresenti l'eterogeneità delle proposte nazionali. Questo comporterà un aumento del peso decisionale delle associazioni di categoria nazionali a livello europeo.

Il foro dovrà attivarsi ogni qualvolta la Commissione renda nota la volontà di intervenire in un specifico ambito di policy.